

Home > Articoli > Ferdinando di Annibale Ruccello. Innocente, demoniaca parola

Articoli Recensioni

Ferdinando di Annibale Ruccello. Innocente, demoniaca parola

By **Francesca Pierri** - 13 novembre 2017

Share on Facebook Tweet on Twitter Mi piace 23 Tweet

Il testo di Annibale Ruccello, Ferdinando, diretto da Nadia Baldi al Teatro Piccolo Eliseo. Recensione



Foto Ufficio Stampa

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

Insieme parlano un testo spregiudicato, dove la lingua frusta il dente avvelenato e rivela il felice connubio di contrasti di un dramma per certi versi soggettivo e intimistico, che volta e rivolta i biechi sfregi umani e li tramuta in miserabili oggetti di riflessione, ma al contempo volutamente reazionario e impavido vessillo, testimone di un tempo incardinato nella propria devianza sociale e intellettuale. Un tempo che non è



Foto Ufficio Stampa

identificabile nonostante compaiano nella drammaturgia i mesi e gli anni dell'ambientazione, perché si scopre abbastanza in fretta che il palato non propende per il dramma storico, semmai per il tramutarsi di questo in vicenda umana. L'intento è dichiaratamente quello che ha accompagnato il romanzo realista nella trasfigurazione in romanzo d'appendice: «E questo degradarsi della forma narrativa - dirà l'autore - va di pari passo con il degradarsi della vicenda e dei personaggi». Ferdinando, dopotutto, è il nome di quel personaggio incaricato di mettere a repentaglio ogni rassicurante moralità sessuale e ideale, ogni idea preconstituita, ed è l'unico a evolvere la propria natura: innocentina prima, demoniaca e appetibilissima poi.



Foto Ufficio Stampa

muore Annibale Ruccello che era da poco stato il Don Catellino e contemporaneamente regista del suo *Ferdinando*, due volte premio IDI, uno nello stesso anno come miglior messinscena e, l'altro, l'anno precedente, per il testo teatrale. Ruccello aveva cucito il ruolo di Donna Clotilde sull'attrice Isa Danieli, che non smette mai di ricordarlo mentre intorno tutti non fanno che ricordarsi di loro due; di quando insieme debuttarono al Teatro Verdi di San Severo facendo avvampare quelli che pensavano si potesse soltanto avere freddo in febbraio.

Sembra condividere apertamente questa trasmigrazione narrativa la regista **Nadia Baldi** che ha diretto l'ultimo *Ferdinando* andato in scena al **Piccolo Eliseo** di Roma, perché, ad eccezione di un retrogusto conservatore appena accennato nei costumi aderenti al mezzo secolo Ottocento, l'allestimento è concepito in un indefinito altrove, dove i dettagli degli elementi scenici richiamano immancabilmente il proprio uso e mai il tempo. **Gea Martire**, protagonista della

produzione di **Teatro Segreto** nel personaggio di donna Clotilde, per esempio, è ancorata al materasso in una sottoveste che si fonde alle lenzuola e le nasconde ogni forma a partire dai fianchi fino alle dita dei piedi; gli altri, **Chiara Baffi** nel ruolo di Gesualda, **Fulvio Cauteruccio** in quello di Don Catellino e **Francesco Roccasecca** che è Ferdinando, si muovono in un universo quasi astratto, dimensione di rarefazione contestuale che privilegia la parola e le garantisce un ruolo motore e allestitore della vicenda.

A proposito di parola, non si tratta quindi di malinconici fuochi fatui se sul finale degli ultimi anni Ottanta - quelli che porta questa drammaturgia - un'attrice impersona una vecchia nobildonna borbonica di un paese vesuviano che si rifiuta di mettersi in bocca la parlata dello "straniero" savoiardo, italiana come il Paese che va unendosi sulla carta e ripulendosi e smussandosi nelle identità. Se la vecchia è riluttante nei confronti di una nuova nazionalità e tutto il recitato è un rigoroso omaggio alla lingua partenopea, se non è la carne degli attori a consumare in scena l'amore libertario e viziato fino all'aberrazione ma, piuttosto, il testo scritto, è solo per il gusto sconsiderato che ha Ruccello per la potenza musicale e immaginifica della parola. E come sono intonati gli attori passati per questo Piccolo Eliseo perché negli spartiti della drammaturgia hanno trovato le indicazioni del tono e del tempo di questa dolce, segreta e irriverente opera di teatro; gli è sufficiente mostrare qualche scampolo sparso di nudità ché poi è con la voce che si rivelano dentro, scaltri e beffardi, terrigni e disperati, come spera e si immagina il meridione chi non l'ha mai abitato.

Francesca Pierri

Visto al Teatro Piccolo Eliseo, ottobre-novembre 2017

FERDINANDO

di Annibale Ruccello
regia Nadia Baldi
con Gea Martire, Chiara Baffi, Fulvio Cauteruccio, Francesco Roccasecca
consulenza musicale Marco Betta
scene Luigi Ferrigno
costumi Carlo Poggioli
progetto luci Nadia Baldi
produzione Teatro Segreto

Gli articoli di Teatro e Critica, che sono frutto di un lavoro quotidiano di ricerca, scrittura e discussione approfondita, **sono gratuiti da 8 anni**.
Se ti piace ciò che leggi e lo trovi utile, che ne dici di sostenerci con un **piccolo contributo?**

TAGS **annibale ruccello isa danieli nadia baldi piccolo eliseo recensioni piccolo eliseo**

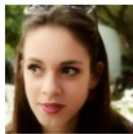
SHARE Facebook Twitter Mi piace 23 Tweet

Previous article

Workshop Teatro Terapia Roma Le Emozioni.
#sponsor

Next article

"Nora oltre il silenzio" al Teatro Cometa Off di Roma.
#sponsor

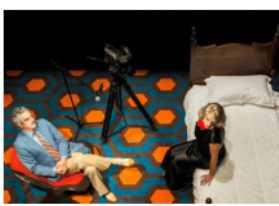


Francesca Pierri

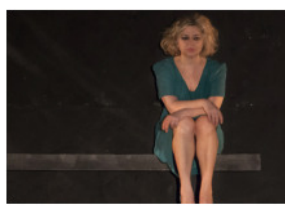
Laureata in Filologia Classica e Moderna con una tesi magistrale in Letteratura Comparata all'Università degli Studi di Macerata, frequenta il master in Critica Giornalistica con specializzazione in Teatro, Cinema, Televisione e Musica presso l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" a Roma. Ufficio stampa e comunicazione di alcune importanti realtà culturali della regione Marche come Popsophia - Festival del contemporaneo e Biumor - Biennale Internazionale dell'umorismo nell'Arte, continua la sua attività redazionale collaborando con la Rai - Radiotelevisione Italiana. Vive a Roma e da gennaio 2017 è redattrice di Teatro e Critica.

f t

RELATED ARTICLES MORE FROM AUTHOR



Il purgatorio dei viventi di Dorfman e Rifici



Ombretta Calco, il sogno sospeso



Vinicio Marchioni, I fogli sporchi di Dino Campana

< >

Name
Email
Website

Threaded commenting powered by [interconnect/it code](#).



TeC è ospite di MaTeMù



I nostri scatti su INSTAGRAM

TeC teatrocritica

719 3543



BANDI e NEWS



Audizioni danza: giovani per nuova produzione balletto

Redazione - 13 novembre 2017

Mousiké dcerca anzatrici e danzatori, preferibilmente under 30, per nuova produzione. Proveni a Olbia, inviare documentazione entro il 28 novembre...

Lavoro. Teatrino Giullare cerca un collaboratore

13 novembre 2017

Audizioni danza per nuova produzione 2018

12 novembre 2017

< >

ULTIMI ARTICOLI



Ferdinando di Annibale Ruccello. Innocente, demoniaca parola

Francesca Pierri - 13 novembre 2017

Il testo di Annibale Ruccello, Ferdinando, diretto da Nadia Baldi al Teatro Piccolo Eliseo. Recensione Nel 1986, in un incidente sull'Autostrada del Sole, muore Annibale Ruccello che...

Benvenuto Umano di Collettivo Cinetico, una danza a cuore aperto

11 novembre 2017

Gli alieni di Annie Baker nella scena minima di Silvio Peroni

11 novembre 2017

< >

novembre: 2017

L	M	M	G	V	S	D
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30			

« Ott